

SCHEDA DI PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI

(Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18)

A - PARTE GENERALE E DI SINTESI

1. Amministrazione proponente **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

2. Responsabile del progetto (indicare settore-ufficio, persona di riferimento, recapiti vari)

Segretario Generale e dirigente ad interim del Servizio Affari Generali
Dott.ssa Anna Lisa Garuti - email: a.garuti@provincia.re.it , tel: 0522/444144

3. Denominazione del progetto: **NOI CONTRO LE MAFIE_XV^ edizione**

4. Breve descrizione del progetto (utilizzare al massimo 2.000 caratteri)

Nell'ambito della realizzazione della XIV^ edizione del progetto "Noi Contro le Mafie" è maturata l'esigenza di una ri-progettazione operativa, a fronte di alcuni elementi di contesto e di valutazione che si richiamano brevemente:

- valorizzazione e centralità della "Consulta permanente per la Legalità" di Reggio Emilia, promossa da 24 soggetti (<https://www.comune.reggioemilia.it/argomenti/coesione-sociale/progetti-di-cultura-della-legalita/consulta-per-la-legalita>);
- esigenza di ripensare e superare la logica della formazione frontale quale modalità prevalente di coinvolgimento dei ragazzi delle scuole secondarie, in favore di metodologie in grado di renderli protagonisti attivi e consapevoli;
- decimo anniversario dell'inchiesta giudiziaria "Aemilia" (2015).

Questi elementi e i dati di contesto più avanti rappresentati, hanno portato alla ridefinizione del progetto "Noi Contro le Mafie" con l'obiettivo di cogliere le trasformazioni degli ultimi anni e l'evoluzione del fenomeno criminale sul territorio.

Il progetto proposto si sviluppa su due filoni: 1) scuole e 2) comunità locali.

1) SCUOLE

E' nei contesti "informali" di vita dei giovani che si gioca, in ottica preventiva, il contrasto educativo/culturale all'infiltrazione e radicamento criminale. La Provincia e le scuole secondarie di secondo grado sono intenzionate a dare continuità e potenziare un intervento avviato quest'anno in via sperimentale presso il Polo scolastico di Via Makallé in Reggio Emilia, finalizzato a sviluppare percorsi di ricerca-azione con la metodologia dell' "educativa di strada", per costruire un'esperienza di pedagogia civica strutturata che promuova e alimenti la cultura della legalità. Nel polo scolastico hanno sede 3 istituti per un totale di circa 5.000 studenti.

Ulteriori attività informative/formative da sviluppare con le scuole, con riferimento alla ricorrenza del decennale dell'inchiesta "Aemilia", saranno funzionalizzate all'attivazione di un percorso per l'istituzione di un "Premio" sui temi della promozione della legalità rivolto alle classi delle scuole secondarie di II grado.

L'occasione dei dieci anni dall'avvio del processo "Aemilia" offre, altresì, lo spunto per la messa a disposizione delle scuole di materiale didattico dedicato quale strumento prope-deutico a percorsi scolastici di studio e approfondimento.

2) COMUNITA' LOCALI

Il progetto prevede di sviluppare iniziative informative/formative e di ricerca coordinate, per sostenere lo sforzo del territorio provinciale e dei soggetti partecipanti alla "Consulta per la Legalità" a tenere alta l'attenzione sulla diffusione della criminalità organizzata ed il suo radicamento, anche con l'attivazione di una collaborazione più strutturata con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con gli ordini professionali.

5. Il progetto è già attivo?

- | | |
|-------------------------------------|---|
| ☒ | Sì, ma non ha usufruito del finanziamento della Regione (*) |
| ☐ | Sì, ed ha già usufruito del finanziamento della Regione |
| ☐ | No, è ancora da attivare |

(*) nota: si precisa che il progetto pilota sul Polo scolastico Makallè è già attivo con affidamento di servizio fino al 31/08/2025 a valere sul progetto NCM cup C39I24000610009. E' stato affidato con determinazione n. 435 del 16/05/2025 con opzione di rinnovo da settembre al 31 dicembre 2025, per il quale si richiede il finanziamento regionale.

6. Sostenibilità futura del progetto (indicare se vi è l'intenzione di proseguire il progetto e, nel caso, se sono già state attivate risorse a garanzia della sua sostenibilità)

- | | |
|-------------------------------------|--|
| ☒ | Sì, presumibilmente |
| ☐ | Sì, sono già state attivate risorse a garanzia della sua sostenibilità |
| ☐ | No |

7. Complementarietà del progetto (indicare se il progetto ha collegamenti diretti e tangibili con altri progetti dell'amministrazione proponente)

- | | |
|-------------------------------------|---|
| ☒ | <p>Sì (specificare):</p> <p>L'Amministrazione provinciale ha assunto tra le proprie linee di mandato quella di "Diffondere e promuovere la cultura della legalità": ha siglato insieme a tutti i Sindaci della provincia il "Patto straordinario per la legalità", aderisce e partecipa alla rinnovata "Consulta permanente per la Legalità". Il contrasto all'infiltrazione criminale è da sempre oggetto di particolare attenzione da parte della Provincia di Reggio Emilia, in stretta collaborazione con la locale Prefettura. Dopo aver coordinato negli scorsi anni l'adesione di tutti i Comuni della provincia ad un innovativo Protocollo antimafia per il contrasto all'infiltrazione nell'ambito delle attività edilizie private (sottoscritto nel 2016 e aggiornato a fine 2021), nel 2023 la Provincia ha coordinato l'adesione e direttamente sottoscritto, in data 28/03/2023, un nuovo Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore delle concessioni e degli appalti pubblici. Dal 2018 gestisce, da ultimo disciplinato con convenzione 2025-2029, l'Ufficio Associato Legalità a servizio di tutti i Comuni della provincia per la gestione unitaria delle richieste in materia di documentazione antimafia e delle relazioni a tal fine con la Prefettura; altre azioni di prevenzione sono articolate all'interno del vigente PIAO 2025-27.</p> |
|-------------------------------------|---|

	Sotto il profilo della prevenzione primaria e delle misure a sostegno della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, la Provincia dal 2011 promuove con le scuole secondarie di secondo grado ed i Comuni del territorio il progetto "Noi Contro le Mafie", di cui è tutt'ora in corso, in proroga, l'edizione XIV (cup C39I24000610009) finanziata ex L.R. 18/2016. Il format realizzativo della XIV edizione ha collegamenti diretti con il progetto "(Ri)Educazione alla Legalità" (Cup J89I24000880006) del Comune di Reggio Emilia, in sinergia con la nuova "Consulta permanente per la Legalità di Reggio Emilia" e, di rete, con l'Osservatorio Adolescenti e Giovani di Reggio Emilia istituito da Comune di Reggio E. e UNIMORE in collaborazione con la Provincia, AUSL Reggio E. e Ufficio Scolastico regionale - Reggio E., per la prevenzione ed il contrasto del disagio giovanile (https://www.osservatorio-adolescenti-giovani.unimore.it/). La nuova proposta progettuale si propone di proseguire e sviluppare le azioni di rafforzamento "educativo" sul Polo scolastico Makallè in una logica di prevenzione a lungo termine di forme di devianza o violenza di aggregazioni giovanili, anche in raccordo con l'"Osservatorio adolescenti e giovani del Comune di Reggio Emilia" e di rinnovare l'Accordo di programma con il Comune di Reggio Emilia nella prospettiva di sviluppare interventi di prevenzione coordinati sul territorio in sinergia con la nuova Consulta per la Legalità (https://www.comune.reggioemilia.it/novita/comunicati/consulta-per-la-legalita) con particolare riferimento, per quanto qui di interesse, all'ambito di intervento "a) Progetti di documentazione, divulgazione, formazione, informazione".
	No

8. Per la sua realizzazione, il progetto prevede la collaborazione con soggetti di natura diversa dal proponente (per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc.)?¹

X	Sì
	No

9. Se il progetto prevede la collaborazione di altri soggetti, per ciascun soggetto coinvolto indicare il nome, la natura (ad es. se è un'associazione o un'istituzione, ecc.) e brevemente la modalità della collaborazione (chi fa che cosa ed eventualmente se vi è da parte di questi soggetti anche una contribuzione finanziaria)

Nome altro soggetto	Natura altro soggetto	Forma di collaborazione
Consulta permanente per la Legalità di Reggio Emilia (Comitato scientifico rinnovato e nuovamente operativo da dicembre 2024; tavoli di lavoro per la legalità)	Organismo permanente, privo di personalità giuridica, di confronto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione alla cultura della legalità costituito nel 2018 tra Enti locali (Comune di R.E., Provincia di R.E., Unioni di Comuni), forum terzo settore, forze sociali e sindacali, ordini professionali, associazioni antimafia. https://www.comune.reggioemilia.it/argomenti/coesione-sociale/progetti-di-cultura-della-legalita/consulta-per-la-legalita	La Provincia di Reggio Emilia è partner fondativo e attivo della Consulta, nella condivisione e definizione degli obiettivi e nel coinvolgimento collaborativo. Il "Comitato scientifico" della Consulta fornisce supporto competente all'intero rinnovato progetto "Noi Contro le Mafie"
Comune di Reggio Emilia	Ente locale	Rinnovo/prosecuzione dell'Accordo di programma già in essere tra Provincia e

¹ La collaborazione è da intendere come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione, anche finanziaria, nella sua realizzazione totale o in alcune fasi. Si tenga conto, inoltre, che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto.

		Comune per la realizzazione di azioni progettuali di prevenzione e promozione della legalità, in sinergia con la Consulta per la Legalità
Università di Modena e Reggio Emilia	Università degli studi	Strutturazione di un percorso convenzionale per attività informative/formative/di ricerca sui temi della legalità, della comunicazione specialistica, e del disagio giovanile.
Scuole secondarie del Polo scolastico di via Makallè in Reggio Emilia: Istituto d'Istruzione superiore L.Nobili (n. 1.753 alunni), I.I.S. Blaise Pascal (n. 1.473 alunni), Liceo Matilde di Canossa (n. 1.492 alunni). Altre scuole secondarie di II grado del territorio provinciale	Scuole secondarie di secondo grado	Partecipazione alla rete scolastica del "progetto pilota" Polo Makallè: partecipazione al Tavolo di lavoro/programmazione, nominato dalla Provincia, e sedi delle azioni/attività educative fornite dalla Provincia (opzione rinnovo contratto di affidamento di servizio al centro sociale Papa Giovanni XXIII soc.coop.soc. per il periodo sett-dic 2025). Altre scuole secondarie di II grado saranno coinvolte nelle iniziative del decennale dell'inchiesta "Aemilia"
Osservatorio Adolescenti e Giovani di Reggio Emilia	Osservatorio realizzato dal Comune di Reggio Emilia e dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento Educazione e Scienze umane (Desu), in collaborazione con Ufficio scolastico provinciale, Provincia e l'Azienda sanitaria locale (Asl). https://www.osservatorio-adolescenti-giovani.unimore.it/	Partecipazione, tramite il referente del Comune di Reggio E., al Tavolo di lavoro/programmazione nominato dalla Provincia sul progetto pilota Makallè: supporto mappatura e analisi quantitative su problematiche e politiche adolescenziali/giovanili
Ordini professionali	Ordini professionali	Collaborazioni da sviluppare nell'ambito delle rispettive mission e competenze, quali partecipanti alla Consulta per la Legalità, per la promozione di iniziative informative/formative
Comuni della provincia di Reggio Emilia (partecipanti alla Consulta per la Legalità attraverso le Unioni di Comuni)	Enti locali	E' prevista la realizzazione autonoma e diretta da parte dei Comuni di iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, coordinate dal Comitato scientifico della Consulta per la Legalità e promosse con comunicazione coordinata da parte della Provincia

10. Ambiti di intervento del progetto (barrarne uno o più di uno):

☒	Prevenzione dell'infiltrazione criminale sul piano economico e sociale (prevenzione primaria)
☐	Contrasto dell'infiltrazione criminale sul piano economico e sociale (prevenzione secondaria)
☒	Sostegno agli osservatori locali (monitoraggio e analisi dei fenomeni illegali e mafiosi)
☒	Scambio di informazioni e conoscenze fra soggetti diversi sui fenomeni illegali e mafiosi
☒	Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani
☒	Attività rivolte agli studenti per attuare, attraverso l'istituzione scolastica, le finalità della L.R. 18/2016
☒	Attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola
☐	Attività rivolte agli studenti università per attuare, attraverso l'Università, le finalità della L.R. 18/2016
☐	Valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della L.R. 18/2016
☒	Diffusione della cultura della legalità nella comunità, in particolare fra i giovani
☐	Recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e assegnati
☐	Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa

11. Destinatari del progetto (indicare i soggetti cui è rivolto il progetto, scegliendone uno o più di uno)

☒	Cittadini in generale
☒	Giovani
☒	Studenti
☒	Insegnanti
☒	Professionisti
☐	Operatori economici
☐	Altro (specificare): _____

12. Attività previste (indicare le attività progettuali, scegliendone una o più di una)

☒	Informazione (es. seminari, convegni, campagne mediatiche, produzione video, ecc.)
☒	Formazione (es. corsi di formazione ad operatori professionali, ecc.)
☒	Educazione (es. laboratori didattici nelle scuole)
☐	Recupero e riutilizzo di beni confiscati
☐	Altro (specificare): _____

13. Obiettivi specifici del progetto (indicare uno o più obiettivi)

X	Promuovere la cultura della legalità
X	Sensibilizzare la cittadinanza ai temi della legalità e della criminalità organizzata e mafiosa
X	Educare i giovani alla cultura della legalità
	Riutilizzare un bene confiscato alla mafia
	Altro (specificare): _____

B - DESCRIZIONE SPECIFICA DEL PROGETTO

Articolare la proposta progettuale avendo cura di:

- a) descrivere, nel caso con l'ausilio di dati statistici, dati qualitativi, articoli della stampa, rapporti di ricerca e informazioni di vario tipo, ecc., il **contesto di riferimento** del progetto evidenziando la ragione o le ragioni per cui si ritiene importante intervenire nel contesto in questione²;

La posizione geografica della Regione Emilia-Romagna, centrale rispetto al resto d'Italia e ben collegata a livello internazionale, ha reso l'area particolarmente attraente per le mafie, le quali, grazie alla situazione socio-economica favorevole, hanno trovato in passato e potrebbero trovare tuttora terreno fertile per infiltrarsi nell'economia legale.

In tale contesto economico, la criminalità organizzata continua a manifestarsi in Regione secondo un approccio marcatamente imprenditoriale, prediligendo l'infiltrazione del tessuto produttivo. In tal modo si determina un'aggressione del territorio non orientata alla preminenza "militare", ma finalizzata precipuamente alla corruzione e alla connivenza, secondo logiche parassitarie e funzionali al conseguimento di risorse economiche e di posizioni di privilegio.

Tra le organizzazioni criminali più attive, la 'ndrangheta si è imposta sulle altre sotto il profilo economico-finanziario movimentando ingenti volumi di denaro e nascondendone le tracce sfruttando stretti legami e intrecci con taluni professionisti ed imprenditori collusi (SINTESI SEMESTRALE DELLA DIA - primo e secondo semestre 2024).

Le inchieste giudiziarie ed i processi conclusi negli ultimi anni, "Aemilia" (2015), "Grimilde" (2019), "Billions" (2020), "Perseverance" (2021), hanno dato conto della profonda infiltrazione del sodalizio 'ndranghetista nel tessuto economico, sociale e amministrativo di molte province emiliane, tra cui in particolare Reggio Emilia. Informazioni di contesto di particolare rilievo possono essere acquisite anche dalle Relazioni del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), consultabili sul sito internet istituzionale della D.I.A. <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/>. Particolare risonanza ha assunto recentemente, sulla stampa locale (marzo 2025), l'inchiesta "Ten", coordinata dalla Dire-

² Si tenga presente che il termine contesto non si riferisce unicamente al contesto territoriale, ma qui è utilizzato nella sua accezione più ampia possibile comprendendo anche il contesto sociale, il contesto economico o il gruppo sociale a cui è rivolto il progetto (ad esempio i giovani, gli studenti, gli operatori economici e così via). Va da sé che anche quando non viene inteso come contesto territoriale, l'analisi di contesto deve necessariamente riferirsi al territorio in cui l'attività progettuale verrà svolta.

zione antimafia di Bologna, condotta a Reggio Emilia a dieci anni dal maxi processo “Aemilia” contro le cosche calabresi. L’inchiesta, che ha sgominato un gruppo “parafamiliare”, ha fatto emergere “azioni punitive, vendicative, ritorsive, intimidatorie e un’importante disponibilità di armi, il tutto sempre condito dal vortice delle false fatturazioni”, ha affermato il sostituto procuratore Beatrice Ronchi. L’inchiesta ha evidenziato il superamento delle vecchie contrapposizioni tra i Grande Aracri e i Dragone e “la capacità rigenerativa della cosca, che non solo continua ad essere presente sul territorio, ma arruola nuove leve”. Secondo il Procuratore capo di Reggio Emilia, Calogero Gaetano Paci, *“Reggio Emilia è al centro di un sistema economico patologico e di illegalità, dove a farne le spese è soprattutto lo Stato. Un sistema attuale e operante.”*

Il contrasto all’infiltrazione criminale è da anni oggetto di particolare attenzione da parte della Provincia di Reggio Emilia, in stretta collaborazione con la locale Prefettura. Dopo aver coordinato negli scorsi anni l’adesione di tutti i Comuni della provincia ad un innovativo Protocollo antimafia per il contrasto all’infiltrazione nell’ambito delle attività edilizie private (sottoscritto nel 2016 e aggiornato a fine 2021), nel 2023 la Provincia ha coordinato l’adesione e direttamente sottoscritto, in data 28/03/2023, un nuovo Protocollo d’intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore delle concessioni e degli appalti pubblici. Dal 2018 gestisce, da ultimo disciplinato con convenzione 2025-2029, l’Ufficio Associato Legalità a servizio di tutti i Comuni della provincia per la gestione unitaria delle richieste in materia di documentazione antimafia e delle relazioni a tal fine con la Prefettura. Il piano di prevenzione della corruzione della Provincia di Reggio E., corredato da un approfondimento dell’analisi del contesto esterno, è stato aggiornato ed approvato con il vigente P.I.A.O. 2025-27, pubblicato sul sito web istituzionale.

Un’altra problematica che è divenuta sempre più un tema oggetto di attenzione delle istituzioni e anche delle forze dell’ordine, da diversi punti di vista, è quello del disagio molto forte dei giovani e giovanissimi, che sfocia in episodi di bullismo tra coetanei o verso gli adulti, violenza e intimidazione, furti, spaccio, sempre più frequenti sul territorio provinciale anche come fenomeno di devianza di “bande di strada”. Assume quindi una particolare rilevanza, per le istituzioni e per l’impatto sull’opinione pubblica, mettere in campo azioni di prevenzione di lunga durata sui giovani, che affianchino le pur necessarie azioni di arginamento e repressione di tale episodi.

Si riportano di seguito alcuni dati di contesto di tipo socio-sanitario per inquadrare meglio il fenomeno:

- negli ultimi 10 anni il nord Italia ha visto un aumento del 97,2% (fonte report coesione sociale CCIAA del 2024) del numero delle famiglie in situazione di povertà assoluta dove la presenza di minori è fattore di impoverimento del nucleo familiare. Il 60% delle famiglie (stessa fonte) dichiara di faticare ad arrivare alla fine del mese con una incidenza dei costi dell’abitare oltre il 30% del reddito disponibile ritenuto da diversi studi come soglia oltre la quale tali costi diventano insostenibili per le famiglie;
- In questo contesto l’11% dei giovani emiliano-romagnoli è riconducibile alla categoria NEET ovvero persone che non hanno un lavoro, non lo cercano e non sono inseriti in alcun percorso scolastico o formativo. I minori che non portano a termine il percorso scolastico della secondaria di secondo grado sono il 2,3% della popolazione scolastica in area liceale, il 4,2% della popolazione scolastica in area tecnica e il 5% della popolazione scolastica in area professionale (fonte: Annuario della scuola reggiana AS 2024/2025);
- Indubbiamente l’emergenza pandemica ha inciso profondamente sul malessere ed il disagio dei nostri giovani: i dati che ci consegna AUSL (sempre desunti dal report coesione sociale già citato) sono preoccupanti e suggeriscono l’urgenza di una presa in carico come comunità educante di una fascia larga della nostra popolazione

giovanile che rischia di essere abbandonata nella gestione delle proprie profonde difficoltà. Dal 2019 ad oggi la popolazione adulta in carico al servizio di Salute Mentale non è variata in modo significativo mentre, per quanto riguarda la popolazione giovanile (minori) si registra un aumento delle prese in carico del 16% con 11.658 minori seguiti a fine 2023. Proprio nel 2023 si è registrato il sorpasso: oggi il numero dei minori in carico ha superato quello degli adulti. Dal 2020 al 2023 l'accesso agli sportelli open G di AUSL sono passati da 664 a 1560 a conferma del bisogno di supporto che oggi i giovani portano nella gestione delle loro fragilità. L'1,3 per mille dei giovani reggiani vive esperienze di ritiro sociale mentre sono 2.500 in Emilia-Romagna i giovani con disturbi alimentari.

Altri dati e riflessioni ci vengono fornite dal recente rapporto "Bande Giovanili di Strada in Emilia Romagna" (Selmini, Crocitti, 2023), arricchito anche dal prezioso contributo degli educatori di strada della cooperativa sociale Papa Giovanni XXIII, che offre una panoramica dettagliata delle dinamiche giovanili anche nel contesto urbano di Reggio Emilia.

Un punto di particolare rilievo in questa analisi è il Polo Scolastico Makallè, riconosciuto come un epicentro strategico per le aggregazioni giovanili, formali e informali, provenienti da tutta la città. I giovani di oggi cercano di definire la propria identità attraverso l'interazione con i pari, utilizzando gli spazi urbani come "arena" per ottenere visibilità e soddisfare i propri bisogni relazionali e di svago. Questa ricerca identitaria si manifesta spesso attraverso l'adozione di stili musicali, estetici e forme di svago anticonformisti, talvolta sfociando anche in comportamenti ribelli o violenti. Si tratta di un meccanismo collettivo di adattamento in una società che tende a promuovere il consumo individualistico e a differenziare l'accesso a opportunità di socializzazione e divertimento in base allo status socio-economico o all'origine etnica.

Molti di questi giovani provengono da classi marginali e periferie urbane, e ciò influenza i loro percorsi formativi e professionali. I gruppi giovanili, spesso composti da adolescenti maschi (14-17 anni) con un background migratorio, sono molto mobili e tendono a convergere verso i centri storici e i luoghi di svago. I social media amplificano queste dinamiche, diventando strumenti per la comunicazione e, talvolta, per scontri che rischiano di "spettacolarizzare" azioni anche violente. La ricerca di una comunità di "simili" con propri codici, a volte trasgressivi, è una chiave per comprendere la formazione di questi gruppi e, in alcuni casi, la violenza verso coetanei e istituzioni. Il rapporto evidenzia una vasta gamma di aggregazioni, dalle più ricreative alle bande delinquenti (queste ultime in percentuale molto residuale sul territorio reggiano). È cruciale la narrazione mediatica, che spesso stigmatizza il fenomeno definendo "baby-gang" ogni episodio di conflitto giovanile, contribuendo a un clima di intolleranza che ostacola la comprensione e può addirittura favorire comportamenti emulativi e rinforzare l'identità antagonista. Minori Stranieri Non Accompanati (MSNA) costituiscono una categoria estremamente vulnerabile. Spesso si aggregano per provenienza comune e, al cessare delle tutele per la minore età, se non si concretizzano percorsi di inserimento lavorativo, rischiano di finire in attività illegali.

Nella mappatura delle aggregazioni giovanili di strada nel territorio del Comune di Reggio Emilia, l'Area Nord e in particolare il Polo Scolastico Makallè emerge come un crocevia strategico. Quest'area, nel quartiere di Santa Croce, si distingue per la sua storica e significativa presenza di migrazione straniera e per la sua posizione centrale rispetto a importanti assi stradali. Con il Liceo Canossa, l'I.I.S. Pascal, l'I.I.S. Nobili e l'I.T.G. Secchi (fino a.s. 2024/25), il polo accoglie circa 5.000 studenti, diventando un naturale punto di convergenza per giovani da tutta la città.

Attorno al Polo Makallè, lo spazio di aggregazione giovanile "Fly Zone", che mira a potenziare il presidio socio-educativo proprio a partire da questo spazio, rappresenta un luogo strategico per l'incontro di contesti formali e informali.

Altri punti di aggregazione cruciali nell'Area Nord includono:

- Skate Park: Un luogo fondamentale per l'incontro con gruppi giovanili, regolarmente presidiato dagli educatori di strada. Qui si intrecciano diverse fasce di popolazione, inclusi adulti in marginalità sociale e senza dimora, con segnalazioni di spaccio e criminalità.

- Centro Commerciale "I Petali": Fortemente frequentato da adolescenti, specialmente nei fine settimana. La sfida qui è costruire una progettazione dedicata, spesso ostacolata dalla scarsa disponibilità della direzione del centro commerciale.

Questi luoghi, insieme alla Stazione Centrale, lo Spazio Raga, l'Istituto Comprensivo "G. Galilei", la Biblioteca di Santa Croce e il gruppo scout Agesci Reggio 3, definiscono un ecosistema complesso di aggregazione giovanile. La loro vicinanza al Polo Makallè amplifica le opportunità e le sfide legate alla socialità e al benessere dei giovani di Reggio Emilia.

Il consumo di cannabinoidi e alcol è un aspetto "normalizzato" tra questi gruppi, spesso associato a pratiche come il binge drinking in occasioni di svago come l'aperitivo.

In sintesi, il Polo Makallè e l'intera Area Nord di Reggio Emilia si configurano come un "laboratorio urbano" dove le dinamiche giovanili si manifestano con particolare intensità, rendendo cruciale un presidio socio-educativo mirato e una comprensione approfondita delle loro esigenze e vulnerabilità.

La complessità storica, geografica e di contenuti della materia richiede, per trasferire conoscenze e creare consapevolezza, strumenti idonei alle diverse platee e finalità.

Con questo progetto, a dieci anni di distanza dal 2015, quando arrivò alla sua prima conclusione, con l'esecuzione di 117 misure cautelari, la complessa indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna denominata AEMILIA e dopo che diverse altre inchieste e importanti processi scaturiti da "Aemilia" hanno animato le cronache locali e nazionali, si intende proporre un insieme di iniziative culturali, di studio, di formazione e di informazione che, partendo dal "laboratorio urbano" del Polo Makallè possano essere esportate nell'intera provincia di Reggio Emilia:

- Per RICORDARE quegli eventi di dieci anni fa e approfondirne le origini;
- Per CAPIRE tempi e modi del radicamento nel territorio della criminalità organizzata di stampo mafioso;
- Per SCEGLIERE strumenti e pratiche di comportamento e contrasto che aiutino a tutelare, attraverso azioni consapevoli, i beni assoluti della legalità e della convivenza civile.

La divulgazione nel mondo della scuola e dell'università è elemento fondamentale per trasferire alle nuove generazioni conoscenze e consapevolezza.

A fronte del contesto evidenziato, dal confronto sviluppatosi in seno alla nuova "Consulta permanente per la Legalità" di Reggio Emilia, che da dicembre 2024 è supportata da un rinnovato Comitato scientifico e si è strutturato operativamente in più tavoli di lavoro tra i quali quello relativo all'ambito d'intervento "a) Progetti di documentazione, divulgazione, formazione, informazione", ha preso forma la volontà di tutti i membri di fare della Consulta il centro propulsore delle attività su tutto il territorio provinciale, nel rispetto delle mission e competenze di ciascuno. Pertanto su proposta della Provincia di Reggio Emilia si è giunti recentemente alla sottoscrizione di un Accordo di programma tra la Provincia e il Comune di Reggio Emilia per la realizzazione condivisa di azioni del progetto "Noi Contro le Mafie", in sinergia e con il supporto del Comitato scientifico della Consulta per la Legalità, fino al 31/08/2025 in forma sperimentale, con l'intenzione di rinnovare l'Accordo per proseguire ed ampliare le sinergie per la realizzazione di questa rinnovata edizione del progetto per cui si richiede il finanziamento regionale sull'annualità 2025.

- b) esplicitarne e descriverne dettagliatamente gli obiettivi generali e specifici, prevedendo fin da ora gli indicatori di realizzazione che verranno utilizzati per la relazione finale;

La proposta progettuale è articolata in due filoni: modulo Scuole e modulo Comunità locali, come descritta brevemente in premessa al punto A- 4.

1) modulo SCUOLE

OBIETTIVI GENERALI

- 1. Costruire una cultura della cittadinanza attiva orientata al pieno rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;*
- 2. Perseguire, con ogni mezzo e in ogni contesto, il principio di legalità e di solidarietà nelle azioni individuali e sociali;*
- 3. Sviluppare conoscenze e capacità di “lettura” dei segnali d’illegalità nella propria comunità;*
- 4. Prevenire a lungo termine forme di devianza e di aggregazioni giovanili violente.*

OBIETTIVI SPECIFICI

- 1. Promuovere una cultura della legalità e dei diritti contrastando modelli relazionali basati sulla prevaricazione e sull’intolleranza;*
- 2. Prevenire comportamenti a rischio, con particolare attenzione al consumo di sostanze e alle dinamiche che possono compromettere il benessere psico-fisico dei/delle giovani;*
- 3. Offrire percorsi educativi critici e creativi che stimolino le ragazze e i ragazzi a rielaborare in modo attivo e consapevole le informazioni ricevute, favorendo lo sviluppo di una cittadinanza responsabile e partecipata.*

La presente azione progettuale nasce come “progetto sperimentale” in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado del Polo scolastico di via Makallè in Reggio Emilia, e con tutti gli istituti superiori della Provincia reggiana per lo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità e di prevenzione a lungo termine di forme di devianza e violenza, rivolti alle scuole. La ricerca-azione sviluppata in via sperimentale sul Polo Makallé potrebbe diventare una buona prassi da riproporre successivamente negli altri Poli scolastici del territorio provinciale.

L’obiettivo del progetto pilota, avviato a maggio 2025 e che ci si propone di proseguire fino a fine dicembre 2025, è il rafforzamento della presenza “educativa” all’interno del suddetto Polo scolastico, attraverso un intervento strutturato che favorisca la prevenzione primaria a lungo termine mediante l’ascolto attivo, l’osservazione del contesto scolastico e il coinvolgimento diretto delle e degli studenti. Il progetto intende creare uno spazio di riferimento stabile, capace di intercettare bisogni, promuovere benessere e rafforzare la rete educativa. Le ulteriori iniziative informative/formative da sviluppare con le scuole, con riferimento alla ricorrenza del decennale dell’inchiesta “Aemilia”, così come sinteticamente descritte al punto A-4, ci permetteranno di lavorare su tutta la popolazione scolastica reggiana delle secondarie di secondo grado introducendo elementi di informazione e riflessione utili a sviluppare un pensiero critico sulla cultura criminale.

RISULTATI ATTESI:

- Rafforzamento del clima relazionale all’interno del Polo scolastico;
- Diffusione capillare delle informazioni di base relative alla cultura della legalità: Miglioramento della qualità delle relazioni tra studenti, docenti, personale scolastico e educativo, favorendo un ambiente più accogliente, collaborativo e rispettoso, capace di prevenire situazioni di disagio o isolamento;

- Promozione di comportamenti positivi e diffusione di una cultura della legalità, anche attraverso l'attivazione di percorsi di "peer education": attivazione e valorizzazione delle risorse positive all'interno del gruppo dei pari per promuovere atteggiamenti responsabili, inclusivi e rispettosi delle regole, rafforzando il senso di appartenenza e la cittadinanza attiva;
- Maggiore consapevolezza tra gli/le studenti rispetto all'uso di sostanze e ai rischi associati: aumento del livello di conoscenza e coscienza critica da parte degli/delle studenti in merito alle sostanze psicoattive, ai comportamenti a rischio e alle conseguenze sul piano personale, scolastico e sociale;
- Incremento dell'accesso spontaneo degli studenti ai servizi/referenti educativi: aumento del numero di studenti che si rivolgono in autonomia agli/alle educatori/educatrici e al personale scolastico, segnale di fiducia e riconoscimento del ruolo di supporto offerto dagli operatori presenti nel contesto scolastico;
- Costruzione di una rete stabile e funzionale tra scuola, personale educativo e servizi territoriali: consolidamento di canali di comunicazione e collaborazione tra gli attori coinvolti (insegnanti, educatori/educatrici servizi socio-sanitari, etc), per una presa in carico più efficace e tempestiva delle situazioni a rischio.

BENEFICIARI DIRETTI:

- Studenti del Polo scolastico Makallé, destinatari principali delle attività educative, formative e di prevenzione previste dal progetto e in seguito descritte
- Studenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia

BENEFICIARI INDIRETTI:

- Docenti e personale scolastico, che potranno contare su un supporto educativo, utile per osservare e affrontare dinamiche complesse all'interno del contesto scolastico
- Famiglie degli studenti, che beneficeranno di un contesto educativo più attento al benessere psicofisico degli/delle studenti
- Comunità locale, in quanto il progetto contribuisce a costruire una rete educativa più solida e sensibile, con ricadute positive sul tessuto sociale in termini di legalità, partecipazione e inclusione.

2) Modulo **COMUNITA' LOCALI**

OBIETTIVI GENERALI

- 1 *Rendere facilmente accessibili alla comunità le informazioni relative ai processi per mafia celebrati sul nostro territorio.*
- 2 *Facilitare l'accesso a contenuti che promuovono la cultura della legalità.*
- 3 *Valorizzare le iniziative di divulgazione rivolte alla cittadinanza sul tema.*

OBIETTIVI SPECIFICI

- 1 *Creare opportunità di confronto sul tema legalità a diversi livelli.*
- 2 *Rendere evidente e accessibile l'informazione sulla diffusione della criminalità sul territorio.*
- 3 *Aumentare il numero delle persone raggiunte da iniziative di informazione, analisi e confronto*

RISULTATI ATTESI

- Aumento della consapevolezza di operatori, professionisti e cittadini sulla presenza della criminalità organizzata a Reggio Emilia

BENEFICIARI DIRETTI

- Cittadini e studenti, professionisti, imprese, associazioni

BENEFICIARI INDIRETTI

- Tutta la comunità.

- c) descriverne la o le attività previste, indicando i destinatari (target di riferimento), la tipologia dell'intervento, gli strumenti per realizzare le attività previste e come tali attività rispondano alle finalità del progetto;

Le azioni del rinnovato progetto "Noi Contro le Mafie-XV^a edizione" si articolano con un focus sulle scuole secondarie di secondo grado e con un focus sulle Comunità locali, all'interno di una progettazione complessivamente sviluppata sul territorio definita in seno alla Consulta per la Legalità.

1) SCUOLE

1. Progetto pilota Polo scolastico Polo Makallè

Prosecuzione e rafforzamento dell'intervento avviato quest'anno in via sperimentale presso il Polo scolastico di Via Makallè in Reggio Emilia, finalizzato a sviluppare percorsi di ricerca-azione con la metodologia dell' "educativa di strada", articolato nei seguenti servizi affidati al centro sociale Papa Giovanni XXIII soc. coop.soc. di Reggio Emilia con determinazione n. 435 del 16/05/2025 con opzione di rinnovo da settembre al 31 dicembre 2025:

A) Azione di conduzione, facilitata e coordinata dall'equipe di lavoro, del Tavolo di lavoro/programmazione con le scuole

Il Tavolo è già operativo e i partecipanti sono stati nominati dalla Provincia (rappresentanti della Provincia, dirigenti scuole interessate, referente comunale Osservatorio Adolescenti e Giovani di Reggio Emilia)

B) Azione di definizione e organizzazione delle attività con ragazzi e docenti

- Mappatura e progettazione (trasversale)

- L'azione di mappatura rappresenta la fase iniziale del progetto, attualmente in corso, ma verrà mantenuta in forma ricorsiva per tutta la sua durata, anche da settembre a dicembre 2025

- Azione educativa sul campo e nei contesti scolastici (settembre-dicembre 2025)

- Azione educativa sul campo con 2 educatori in orario scolastico
- Raccordo e formazione del personale scolastico (mesi di ottobre e novembre 2025)
- Percorso formativo rivolto a un gruppo di giovani, con l'obiettivo di coinvolgerli nel ruolo di "peer educator"
- Interventi formativi all'interno delle scuole

C) Azione di monitoraggio e documentazione

Gli educatori/le educatrici avranno a disposizione una suite di software e strumenti di content collaboration che gli permetteranno la compilazione di moduli in formato digitale, che garantiranno un aggiornamento in tempo reale sul monitoraggio di tutti gli interventi effettuati. I moduli saranno schede di rilevazione standardizzate, appositamente costruite e declinate in base alla tipologia di attività, che consentono l'inserimento di dati di ordine quantitativo e la stesura di informazioni di ordine qualitativo.

La compilazione e registrazione delle schede di rilevazione avrà la funzione di raccogliere informazioni utili al processo di valutazione delle singole attività e dell'intera impalcatura progettuale, che viene effettuata sia in sede di equipe che in occasione

dei periodici incontri di raccordo con i referenti scolastici. Ulteriori strumenti di documentazione funzionali al monitoraggio e valutazione degli interventi saranno i verbali degli incontri di equipe, così come i verbali degli incontri di rete. La valutazione del progetto sarà presentata al Tavolo di coordinamento nella forma di una relazione finale e servirà come base per l'incontro conclusivo di progetto a dicembre 2025. Gli indicatori utilizzati per la valutazione includeranno sia indicatori di output (di prodotto), sia indicatori di outcome (di risultato). Ciò consentirà di monitorare l'efficacia complessiva del progetto e di fornire indicazioni utili per eventuali sviluppi futuri.

2. Ulteriori iniziative informative/formative da sviluppare con le scuole, con riferimento alla ricorrenza del decennale dell'inchiesta "Aemilia"

Le attività informative/formative di approfondimento saranno funzionalizzate all'attivazione di un percorso per l'istituzione di un "Premio", rivolto alle classi delle scuole secondarie di II grado, sui temi della promozione della cultura della legalità da sviluppare attraverso diverse forme artistiche e comunicative che dovrebbe concludersi con le premiazioni nella Giornata della legalità del 23 maggio 2026.

L'occasione dei dieci anni dall'avvio del processo "Aemilia" offre, altresì, lo spunto per la messa a disposizione delle scuole di materiale didattico dedicato quale strumento propedeutico a percorsi scolastici di studio e approfondimento.

2) COMUNITA' LOCALI

L'azione progettuale rivolta alle Comunità locali di propone di sviluppare iniziative informative/formative coordinate, per sostenere lo sforzo del territorio provinciale e dei soggetti partecipanti alla "Consulta per la Legalità" a tenere alta l'attenzione sulla diffusione della criminalità organizzata ed il suo radicamento, anche con l'attivazione di una collaborazione più strutturata con l'Università di Modena e Reggio Emilia per attività informative/formative/di ricerca sui temi della legalità e del disagio giovanile e con gli ordini professionali.

Le iniziative saranno promosse con comunicazione coordinata da parte della Provincia.

L'azione di monitoraggio verrà portata avanti dai referenti delle varie azioni/iniziative, secondo gli accordi che verranno precisati e definiti in caso di finanziamento del progetto complessivo, con il coordinamento della Provincia e della Consulta.

- d) dettagliare i tempi di realizzazione delle attività previste avvalendosi del relativo scadenziario;

Cronoprogramma del progetto complessivo

Azioni	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progettazione, programmazione, coordinamento istituzionale (azione trasversale)						X	X	X	X	X	X	X
Prosecuzione dell'affidamento del servizio di educativa di strada, Progetto pilota Polo scolastico Makallè, da settembre a dicembre 2025 (vedi dettaglio tabella seguente)									X	X	X	X

10 anni da AEMILIA: attività informative/formative di approfondimento funzionalizzate all'attivazione di un percorso per l'istituzione di un "Premio", rivolto alle classi delle scuole secondarie di II grado e ulteriori iniziative organizzate con le scuole in occasione del decennale									X	X	X	X
Coordinamento e Comunicazione delle iniziative rivolte alle Comunità locali, in sinergia con Consulta Legalità									X	X	X	X
Rendicontazione e relazione finale												X

- Cronoprogramma di dettaglio della prosecuzione, da settembre a dicembre 2025, del "progetto pilota" Polo Makallè, già in corso:

progetto pilota "Polo scolastico Makallè"	Mesi											
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Tavolo di lavoro/programmazione con le scuole (azione trasversale)					X	X	X	X	X	X	X	X
Azione di Mappatura e progettazione					X	X	X	X	X	X	X	
Azione educativa/formativa sul campo e nei contesti scolastici									X	X	X	X
Azione di monitoraggio e documentazione (trasversale)					X	X	X	X	X	X	X	X
Rendicontazione e relazione finale												X

e) dettagliare il piano delle risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione

Descrizione spese	Costo
Prosecuzione dell'affidamento del servizio Progetto pilota Polo Makallè da settembre a dicembre 2025	26.000,00 €
10 anni da AEMILIA: iniziative per le scuole	21.000,00 €
Coordinamento, realizzazione, comunicazione iniziative informative/formative/di ricerca rivolte alle Comunità locali, collaborazione con UniMoRe, Consulta Legalità.	22.000,00 €
Spese personale dipendente	4.000,00
Totale spese correnti	73.000,00 €

Contributo richiesto alla Regione: 80%.